

# Rassegna del 10/11/2017

---

Tirreno Pisa	<b>Offerte concrete dalla cantieristica per "comprare" la Sviluppo Navicelli</b>	<b>P.b.</b>	1
Tirreno Pisa	<b>Boccardarno Spa sì al concordato</b>	<b>Barghigiani Pietro</b>	2
Nazione Pisa	<b>Politica - I socialisti pisani al 4 congresso regionale</b>	<b>...</b>	3
Nazione Pontedera	<b>Asso Werke, via gli esuberi: riparte trattativa</b>	<b>Baroni Carlo</b>	4
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Asso Werke, spiragli per evitare esuberi</b>	<b>A.q.</b>	5
Nazione Pontedera	<b>Carne avariata, l'inchiesta si allarga. I Comuni svuotano i congelatori</b>	<b>Baroni Carlo</b>	6
Nazione Pontedera	<b>Nel nome di Martina - I compagni la ricordano: «E' un simbolo»</b>	<b>Bianchi Francesca</b>	7

**L'IMMOBILIARE FALLITA NEL 2015 HA 100MILA MQ DI TERRENI**

# Offerte concrete dalla cantieristica per "comprare" la Sviluppo Navicelli

► PISA

Qualcosa si muove. Non sono solo le richieste di informazioni più o meno superficiali ricevute nei mesi scorsi.

C'è chi si è fatto avanti per elaborare una proposta concreta di concordato fallimentare nella vicenda della Sviluppo Navicelli Spa.

Si tratta di una società pronta a sborsare una cifra che il Tribunale dovrà ritenere adeguata e i creditori accettabile per chiudere la procedura concorsuale con tempi abbreviati rispetto all'iter delle eventuali aste immobiliari. E con un maggior ristoro per chi attende soldi dalla Spa dichiarata fallita dal Tribunale nel maggio 2015.

A fronte di un passivo di una quarantina di milioni di euro accertato dal curatore, il commercialista **Maurizio Roventini**, l'offerta non potrebbe essere inferiore ai 15-20 milioni di euro. Importi più bassi difficilmente verrebbero accolti.

L'asset principale della Sviluppo Navicelli è rappresentato dai terreni. Almeno 100mila metri quadrati di superficie a destinazione commerciale e per attività produttive.

Su quel suolo si trova anche un impianto a energia so-

lare nel parcheggio di fronte all'Ikea, ma è residuale per volume e valore rispetto agli ettari su cui si può costruire in un'area sempre più dinamica dopo l'arrivo della multinazionale dell'arredamento casalingo.

Tra i soggetti che hanno dimostrato maggiore interesse al concordato fallimentare in prima fila ci sono gruppi della cantieristica.

Non solo quelli che sono già in zona e che vedrebbero ampliare i propri spazi per un'espansione fisiologica, ma anche imprese di fuori regione.

L'obiettivo è di chiudere entro l'anno. Se dovesse sfumare l'arrivo di chi ora valuta l'acquisto a prezzo vantaggioso dei beni della Spa, da gennaio ci sarà un'accelerazione per mettere all'asta i terreni.

Con il risultato di avere tempi allungati ed eventuali incassi scontati da girare ai creditori.

Nella top ten di chi attende di essere pagato il primo nome è quello della Banca di Pisa e Fornacette con 11,7 milioni di euro. A seguire Banco Popolare con 6,8 milioni di euro, Equitalia Centro Spa con 4,3 milioni, Comune di Pisa con 3 milioni, Panchetti con 1,7 milioni. (p.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ELENCO DEI CREDITORI

Banca di Pisa e Fornacette	<b>11.787.351 euro</b>
Banco Popolare	<b>6.872.454 euro</b>
Equitalia Centro Spa	<b>4.298.000 euro</b>
Comune di Pisa	<b>3.069.000 euro</b>
Panchetti Spa	<b>1.701.000 euro</b> (credito ammesso in chirografo)
Professor Paolo Carrozza	<b>93.000 euro</b> (credito privilegiato)
	<b>735.000 euro</b> (ammessi in chirografo)
Biesse Srl di Pisa	<b>524.589 euro</b> (ammessi in chirografo)
Bdp International Srl Roma	<b>440.000 euro</b> (ammessi in chirografo)
Bpi Srl di San Giuliano Terme	<b>380.000 euro</b> (ammessi in chirografo)
Navicelli Spa	<b>256.400 euro</b> (credito privilegiato)
Stefano Bottai	<b>211.554 euro</b> (credito privilegiato)

Fonte: stato passivo della procedura fallimentare Sviluppo Navicelli Spa



## MATTONI IN TRIBUNALE

# Boccardarno Spa sì al concordato

L'ok dei giudici concede due mesi di tempo ai vertici per chiudere con l'investitore pronto a rilevare la società

di **Pietro Barghigiani**

► PISA

C'è il sì del Tribunale alla richiesta di concordato in bianco presentata il 18 ottobre dalla Boccardarno Spa, la società che ha costruito il porto di Marina e poi si è incagliata sul secondo livello dell'intervento di recupero urbanistico: lo sviluppo residenziale dell'ex area Motofides.

I giudici hanno ritenuto di non dover nominare un commissario per vigilare sul concordato con riserva, la cui durata è fissata in 60 giorni. Una scelta di fiducia verso i vertici e i professionisti della Spa avranno due mesi di tempo, al riparo da azione esecutive dei creditori, per mettere a punto il piano che prevede l'ingresso di investitori esteri nella Boccardarno.

I tempi sono strettissimi. A dettare il ritmo del salvataggio è l'esposizione con il sistema bancario ormai arrivata ai 100 milioni di euro. Siamo al bivio tra ripartenza o fallimento con una dose di ottimismo per la prima soluzione che sembra a portata di mano.

L'ok del Tribunale al concordato in bianco consente alla società di mettersi al riparo da decreti ingiuntivi o richieste di fallimento per almeno due mesi.

È stata una scelta adottata con l'accordo dei creditori, nella quasi totalità gli istituti di credito.

Sul tavolo della società (i soci principali sono gli imprenditori **Marianelli** e **Panchetti**) è in corso la valutazione di due proposte di acquisto. Fondi stranieri, uno ame-

ricano e l'altro con base in Europa, disposti a entrare a pieno titolo nella Boccardarno per portare a termine la lottizzazione immobiliare.

Nell'ipotesi originaria, poi neutralizzata dalla crisi edilizia, era quello il fronte da cui doveva arrivare il vero business attraverso il residenziale.

Con il porto a fare da prestigioso corredo.

La società si avvale Kpmg Advisory Spa. Una delle due proposte prevede un'offerta più alta della concorrente, ma con una dilazione di pagamento scadenzata nel tempo.

L'altro investitore pagherebbe subito quello che ritiene congruo, ma con un ribasso sostanzioso, per occupare la tola di comanda della Boccardarno Spa. Ci sono due mesi di tempo per arrivare a una decisione.



## Politica

### I socialisti pisani al 4° congresso regionale

**SUCCESSO** del 4° congresso regionale toscano del Psi che ha rieletto il segretario uscente l'aretino Graziano Cipriani, il direttivo regionale di 45 membri e la commissione regionale di garanzia; la delegazione pisana con il segretario provinciale Carlo Sorrente è composta da tre membri: Maria Vanni di Montopoli, Sandro Ceccarelli di Guardistallo, Stefano Pasqualetti di Cascina, Elena Casarosa di Calcinaia nella commissione di garanzia.



**FORNACETTE** LA VERTENZA SULLA RISTRUTTURAZIONE DELL'AZIENDA

# Asso Werke, via gli esuberanti: riparte trattativa

## L'ULTIMO PASSO

**In vista di un possibile accordo lunedì assemblea dei lavoratori poi nuovi incontri entro fine anno**

**C'È L'INTESA**, ma non l'accordo per Asso Werke di Fornacette. Ieri all'Unione industriale pisana il confronto tra azienda e sindacati, alla seconda riunione sulle vertenze, ha raggiunto una convergenza che apre le porte ad una trattativa serena sul futuro di questo colosso del lavoro in Valderra: dal tavolo sono «stati» tolti i 65 esuberanti che Cgil e Uilm indicavano come pregiudiziale ad ogni possibile ragionamento su tutto il resto. E il resto non è cosa di poco conto: si parla di automatizzazione di reparti, nuova fonderia, esternalizzazione dei servizi come pulizie e magazzino.

«**QUESTA** non è un'azienda che può parlare di ridurre i costi del personale nel momento in cui pone la questione del ciclo continuo, del sabato lavorativo e di investimenti», era stato il grido dei sindacati perché Asso Werke è un'azienda che ha commesse. Ed è proprio una di queste commesse, importante e rilevante, a spingere «Asso» a chiedere il sabato lavorativo. «La strada si è spianata davanti a noi quando al posto degli esuberanti si è parlato di mobilità volontaria con incentivi, con una prima e più importante attenzione verso chi è vicino alla pensione e può esservi accompagnato – spiega Marco Comparini (Fiom) –. Questo il lavoro che si aspetta e che inizieremo a fare con i patronati già dai prossimi giorni. Vediamo a che numero si arriva, quante risorse l'azienda è pronta a mettere sul piatto. Anche il sabato lavorativo, di fatto, ci aiuta: i tre turni in più significa per noi recuperare una quindicina di posti di lavoro».

«Ora si può trattare – spiega Samuele Nacci (Uilm) –. Si riprende il discorso partendo da un punto di vista diverso: lunedì faremo assemblea con i lavoratori, ci confronteremo sul percorso da portare all'obiettivo. La parola, licenziamenti è scomparsa, c'è spazio per trovare una soluzione che dia soddisfazione a tutti, anche all'azienda che intende fare investimenti». L'azienda che è pronta a varare un piano di rilancio oggi conta 370 dipendenti ed ha una mole importante di lavoro, visto il prestigio dei clienti che vengono riforniti dalla ex Pistoni Asso. L'accordo potrebbe arrivare con la fine del 2017 perché la strada, ora, è decisamente meno in salita. In modo, con l'anno nuovo, di lavorare alla nuova organizzazione delle produzioni e della gestione delle risorse umane.

**Carlo Baroni**



**PROTESTA**  
 Uno striscione della Asso Werke



## SI PUNTA A PREPENSIONAMENTI E FORMAZIONE

## Asso Werke, spiragli per evitare esuberi

► FORNACETTE

Verifica sul numero di lavoratori vicini alla pensione e formazione del personale per ricollocarlo in altri reparti. È questa la formula trovata da sindacati e dirigenti di Asso Werke, la fabbrica metalmeccanica di Fornacette che nei giorni scorsi ha annunciato 65 esuberi per riorganizzazione su 370 dipendenti totali. Il tentativo è quello di evitare una riduzione così drastica per una ditta dall'andamento positivo e con commesse in crescita.

Lo spettro degli esuberi resta, ma nella sede dell'Unione Industriale Pisana, azienda e rappresentanti dei lavoratori si sono lasciati con la promessa di verificare i numeri a disposizione per non arrivare allo scontro.

«Tentiamo di capire quante persone potranno andare in pensione anticipata e sviluppare così una mobilità volontaria incentivata, abbassando il numero degli esuberi – spiega **Samuele Nacci**, esponente della Uilm Uil – I presupposti per arrivare a un accordo positivo ci sono e dovremo anche affrontare il tema della formazione del personale per ricollocare all'interno della fabbrica le persone che, attualmente, sono impiegate in reparti oggetto di riorganizzazione».

Asso Werke, infatti, ha intenzione di automatizzare la fonderia e di esternalizzare il magazzino. Da qui la dichiarazione di sovradimensionamento del personale. «Gli esuberi, di fatto, restano – sottolinea **Marco Comparini**, segretario provinciale della Fiom Cgil – Ma abbiamo individuato un percorso che potrebbe evitare i tagli. Dobbiamo anche confrontarci sulla richiesta dell'azienda di lavorare anche tutta la giornata del sabato. Questo fa capire che la fabbrica non ha problemi di commesse. E, in un contesto simile, si comprende il nostro rifiuto a parlare di esuberi».

(a. q.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Carne avariata, l'inchiesta si allarga I Comuni svuotano i congelatori

*Disdette le forniture all'azienda. Ma i sindaci rassicurano i cittadini*

## L'UNIONE VALDERA

«La ditta aveva approvvigionato anche alcune scuole di Pontedera e Calcinaia»

di CARLO BARONI

«**ABBIAMO** inviato la comunicazione dell'immediata sospensione della fornitura di carni e abbiamo provveduto a smaltire le riserve conservate nei frigo». Così il sindaco di **Chianni** Giacomo Tarrini comunica i provvedimenti di massima urgenza attuati poche ore dopo la notizia che la ditta Alessio Carni di Monsummano Terme – che rifornisce da tempo anche la mensa scolastica di Chianni –, è finita al centro di un'inchiesta dei carabinieri del Nas per forniture di carni avariate in mezza Italia. Lo stesso, a partire dalla sospensione delle forniture, stanno facendo tutte le stazioni appaltanti con rapporti in essere. La «Alessio Carni» ha ed ha avuto rapporti sia in Valdera che nel Valdarno. L'azienda, peraltro, rifornisce anche il Comune di **Santa Maria a Monte** e **Ponsacco**, fino a giugno scorso, aveva un contratto anche con il municipio di **Crespina Lorenzana**. Mentre – nell'anno scolastico 2015/2016 –

## GIACOMO TARRINI

ABBIAMO PROVVEDUTO A SMALTIRE TUTTE LE RISERVE CHE TENEVAMO IN FRIGO»

riforniva anche il Comune di **Santa Croce**. «Nella nostra mensa, non sono mai entrate carni avariate, né la struttura è mai stata oggetto di ispezioni del Nas – aggiunge Tarrini –. Il controllo attuato dal nostro personale è massimo. I provvedimenti che abbiamo preso sono cautelativi». Il sindaco di Crespina Lorenzana Thomas D'Addona rassicura: «il fornitore di carne della mensa di tutte le scuole di Crespina Lorenzana è da settembre la ditta Bm di Lavoria». D'Addona però ha scritto anche una lettera di spiegazioni a tutti i genitori precisando che l'azienda in questione aveva vinto un appalto: «essendo in regola con i requisiti generali e speciali».

«**IL CONTRATTO** – spiega D'Addona – non è stato rinnovato a causa del fatto che i nostri controlli avevano evidenziato il non regolare approvvigionamento di alcuni prodotti a filiera corta, per cui l'amministrazione aveva applicato una sanzione ed ave-

## THOMAS D'ADDONA

HO SCRITTO A TUTTI I GENITORI LA DITTA AVEVA VINTO UN REGOLARE APPALTO...»

va escluso il rinnovo dell'appalto alla ditta. Ma questo non ha nulla nel periodo di fornitura non sono mai state riscontrate anomalie sulla qualità della carne fornita». Anche l'Unione Valdera interviene sul caso visto che l'azienda, in passato, ha rifornito mense scolastiche del proprio territorio. «La ditta ha approvvigionato alcune scuole di **Pontedera** e **Calcinaia** ovvero quelle gestite con personale dipendente dell'amministrazione – spiegano dall'Unione –. È importante sapere che, nelle cucine a gestione diretta, viene effettuato un controllo accurato e scrupoloso delle forniture: quotidianamente infatti il personale di cucina fa un attento esame delle stesse e, nel caso rilevi delle anomalie, rifiuta la merce, rinviandola alla ditta fornitrice e allestendo un menù alternativo semplificato. Al controllo svolto dalle cuoche, si aggiungono gli esami microbiologici. Gli esami svolti non hanno mai dato origine a rilevazioni di non conformità sulla carne».





Focus

## Il sistema

Secondo quanto accertato, in alcuni casi, le carni fornite alle mense venivano spaccettate e poi rietichettate con date di scadenza «prolungate»



## La gestione

Se le carni venivano rimandante indietro per esempio per la presenza di mosche o di macchie nere, venivano rilavorate e destinate ad altri clienti

## Nei guai

I destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari sono Bonello Parlanti e i tre figli Enrico, Francesco e Alessio e il commercialista Capaccioli



**I controlli dei Nas sulla carne avariata. L'inchiesta ha colpito anche tutta la nostra provincia**



# NEL NOME DI MARTINA

## I compagni la ricordano: «E' un simbolo»

**TRE** anni fa Martina Del Giacco scompariva nel nulla. Era il 9 novembre 2014 quando la 16enne di Fornacette – studentessa dell'alberghiero Matteotti di Pisa – fece perdere le sue tracce. Nove giorni di ansia e angoscia per un caso che presto balzò all'attenzione della cronaca nazionale tanto da richiamare in Valdera anche la trasmissione «Chi l'ha visto?». Una grande speranza prima della tragica scoperta: il corpo di Martina fu ritrovato in Arno, lungo il viale D'Annunzio. L'ipotesi è che la ragazza si sia uccisa il giorno stesso della fuga da casa. Oggi, a distanza di tre anni, il ricordo è ancora vivo. Anche tra i compagni di scuola. L'istituto Matteotti ha, infatti, rinnovato proprio in queste settimane l'adozione a distanza di una bambina del Burkina Faso. Un tributo a Martina: «divenuta per noi il simbolo di tutti gli adolescenti bisognosi di ascolto e di tutti i ragazzi del Matteotti scomparsi tragicamente» come afferma la professoressa Silvia Pagnin. «Ogni anno – spiega la docente – i primi di novembre viene raccolta tra gli studenti la cifra necessaria a mantenere la bimba in Burkina e con il prezzo di un caffè salva-

mo una vita. Quanto raccolto viene consegnato direttamente in Burkina, non un solo centesimo va disperso».

**TANTI** i messaggi lasciati negli ultimi giorni sulla pagina Facebook 'Tutti insieme per Martina Del Giacco': «Oggi in particolar modo guarderemo il cielo e penseremo a te dolcissima Martina! Tu non sei vicina a noi fisicamente, ma sei ogni giorno presente nel nostro cuore e nella nostra mente. Com'è che si dice? Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi ama. E tu, vivi in noi... Sei il nostro angelo! Ti vogliamo una infinità di bene e te ne vorremo sempre. Hai lasciato un dolore indescrivibile...». E ancora, qualche giorno fa: «Tesoro, presto arriverà quel maledetto giorno... ancora oggi ci chiediamo perché, il perché di questo tuo atroce gesto. Hai lasciato in noi tantissima malinconia e tristezza, non riusciamo a farcene una ragione. Ti ameremo sempre, continueremo a pensarti sempre, come facciamo ogni santissimo giorno. Sei il nostro angelo e lo sarai sempre. Se solo avessimo capito, avremmo fatto di tutto per salvarti...».

**Francesca Bianchi**

